

N° 6 - Anno VII - Giugno 2020



L'Italia, l'Uomo, l'Ambiente

Periodico d'informazione e formazione ambientale e culturale

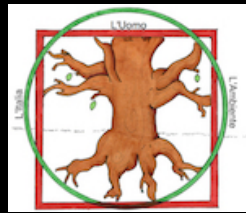
di PRO NATURA FIRENZE

L'ITALIA, L'UOMO, L'AMBIENTE

Periodico d'informazione e formazione ambientale e culturale

Rivista ufficiale di Pro Natura Firenze

In collaborazione con la Federazione Nazionale Pro Natura



Pro Natura Firenze



Federazione Nazionale Pro
Natura

L'Italia, l'Uomo, l'Ambiente - Anno VII N° 6, Giugno 2020

L'Italia, l'Uomo, l'Ambiente è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Based on a work at www.italiauomoambiente.it.

Direttore: Gianni Marucelli - iuadirettore@yahoo.it - Coordinatore: Alberto Pestelli -
alp.pestelli@gmail.com

Comitato di Redazione: Carmen Ferrari, Iole Troccoli

Sito internet - www.italiauomoambiente.it

Logo IUA: Martha Pestelli

Impaginazione: Alberto Pestelli

IN QUESTO NUMERO



Hanno collaborato in
questo numero:

Gianni Marucelli
Pierluigi Nicoletti
Alessio Genovese
Laura Lucchesi
Gabriele Antonacci
Gianni Cuttini
Massimo Acciai Baggiani

Pagina 3

Editoriale del direttore

a cura di Gianni Marucelli

Pagina 6

**Coronavirus: effetti collaterali della sanificazione
e del distanziamento sociale**

a cura di Pierluigi Nicoletti

Pagina 12

Pillole di Meteorologia

Le previsioni del mese di giugno 2020

a cura di Alessio Genovese

Pagina 15

Bandiere per Dante

a cura di Laura Lucchesi

Pagina 19

Non solo bellezza. Firenze da scoprire

L'abbazia di San Salvi

a cura di Gabriele Antonacci

Pagina 26

Il giornale di Udine dopo Caporetto

a cura di Gianni Cuttini

Pagina 29

Il fantasma contagioso

un racconto di Gianni Marucelli

Pagina 33

Recensione del libro di Gianni Marucelli

“Undici novelle per l’ora del tè e altri racconti”

a cura di Massimo Acciai Baggiani

Pagina 35

Recensione del libro

“La Sala Grande di palazzo Vecchio...”

a cura di Gianni Marucelli

Pagina 37

Mozart il topolino

un racconto di Mariangela Corrieri

Foto di copertina: Mascherina FFP2

9

RECENSIONE DEL LIBRO

“LA SALA GRANDE DI PALAZZO VECCHIO E LA BATTAGLIA DI ANGHIARI...” A.A.V.V.



Recensione a cura
di
Gianni Marucelli

AA.VV., La Sala Grande di palazzo Vecchio e la Battaglia di Anghiari di Leonardo da Vinci dalla configurazione architettonica all'apparato decorativo.

Firenze, Leo S. Olschki editore, 2019, E. 60,00

Questo splendido volume raccoglie gli Atti dell'omonimo Convegno internazionale tenutosi a Firenze nel Dicembre del 2016 e costituisce sicuramente il più completo intervento sulla storia, la struttura architettonica e gli arredi del meraviglioso salone costruito per volontà della Repubblica fiorentina subito dopo la cacciata dei Medici nel 1494, onde ospitare, in Palazzo Vecchio, l'assemblea degli organi decisionali dello stato.

In questo contesto, fu deciso di abbellirla con due affreschi descrittivi due celebri battaglie in cui gli eserciti della Repubblica avevano prevalso contro potenti avversari: la Battaglia di Anghiari, affidata a Leonardo da Vinci, e quella di Cascina, cui doveva lavorare Michelangelo Buonarroti. Due geni assoluti della arti figurative a confronto, dunque, come mai era avvenuto nella storia e come mai sarebbe avvenuto in seguito.

Purtroppo, come ben si sa, l'impresa di Leonardo si arrestò alla prima stesura del colore, che non si fissò ma colò sulla parete, mentre Michelangelo abbandonò il progetto dopo averne preparato i cartoni.

Qualche anno dopo, col ritorno dei Medici al potere, la sala fu adibita a sede del Corpo di Guardia del palazzo, e in questa sua nuova funzione fu suddivisa in diversi ambienti. I cartoni realizzati da Leonardo, e rimasti alla Repubblica in conto dei fiorini d'oro sborsati all'artista, rimasero (protetti da una struttura lignea) alla parete, ma col tempo se ne perse traccia. Quando, dopo la metà del secolo, il Vasari cominciò il suo monumentale progetto di rinnovamento e ridipintura della Sala Grande, certamente non li vide. Era ancora pre-

sente qualche resto dell'affresco, per quanto rovinato? Non si sa con certezza, e questo dubbio ha alimentato nei tempi successivi numerose congetture, talune delle quali alquanto fantasiose, basate più altro su quel misterioso "chi cerca trova" che orna una delle bandiere dipinte dall'artista aretino.

I sondaggi eseguiti nel corso degli anni Settanta del secolo scorso, con varie tecniche avanzate, e quelle più invasive poste in opera dopo il 2000, con tanto di grancassa mediatica, non hanno fornito i risultati che si speravano, ma la loro descrizione, molto interessante, costituisce l'argomento di alcuni dei saggi contenuti in questo volume.

Il quale, oltre che per l'argomento specifico, si segnala per il contenuto iconografico di alto livello, per le 56 pagine di bibliografia davvero esemplare e per il ricchissimo apparato di note.

A parer nostro, un libro simile è destinato non solo agli specialisti, ma a tutti gli amanti della storia e dell'arte di Firenze.

Gianni Marucelli